

Giunti in migliaia a Roma da Campania, Basilicata e Puglia 11 anni dopo il sisma Delegazioni da Spadolini

Sollecitano un provvedimento per l'immediato utilizzo di 4500 miliardi per dare una casa a 55mila persone

Giornata d'assedio al Senato dei terremotati dell'80

Migliaia di terremotati della Campania, della Basilicata e della Puglia hanno manifestato ieri davanti al Senato per l'intera giornata. Rivendicano una legge, per utilizzare subito i 4500 miliardi prevista dalla Finanziaria per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 1980. Chiedono - come il Pds - priorità assoluta per le case di abitazione per i 55mila senza alloggio. Via libera alla Camera per la legge sul terremoto del 1990.

NEDO CANETTI

ROMA Per l'intera giornata, ieri, migliaia di terremotati della Campania, della Basilicata e della Puglia, accompagnati da decine di sindaci (abbiamo contato 40 gonfalonieri di Comune) hanno assediato palazzo Madama. All'interno, i senatori stavano discutendo la Finanziaria e in commissione Ambiente tre specifiche proposte

di legge riguardanti la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 23 novembre 1980, quello che distrusse le zone da dove i manifestanti provenivano. La Finanziaria prevede un finanziamento per la ricostruzione dell'Irpinia e delle altre zone colpite nelle tre regioni di 4500 miliardi. Occorre però una legge per

poterli effettivamente spendere altrimenti potrebbe accadere come per i tremila miliardi dello scorso anno che restano sulla carta appunto perché non venne mai approvato il necessario strumento legislativo.

La manifestazione vivacissima è durata dal primo mattino sino a sera. Decine gli striscioni e i cartelli con le parole d'ordine di richiesta di una rapida ricostruzione. Molte grida accompagnate da suoni di tamburi, fischi e campane. Nutrivamo lo schieramento delle forze d'ordine. Ci sono stati momenti di forte tensione che non sono però mai degenerati in disordini per la compostezza dei manifestanti.

Diverse delegazioni di sindaci sindacalisti e rappresen-

tanti del Comitato di lotta - sotto ad hoc - sono state ricevute dal presidente Spadolini dai rappresentanti dei gruppi parlamentari e dai membri delle commissioni interessate. Richiesta centrale dei manifestanti: dare assoluta priorità alla spesa per ricostruire o costruire ex novo case di abitazione in modo da dare un tetto alle 15mila (55mila abitanti) che da undici anni vivono in baracche container prefabbricati alloggi di fortuna.

«Le rivendicazioni dei terremotati e dei Comuni - ha sostenuto Onofrio Petrarà del Pds - coincidono in larga misura con la nostra proposta di legge all'esame proprio oggi (ieri per chi legge ndr) della commissione Ambiente». Il Pds che ha ricevuto presente il vicepresidente del gruppo Gi-

lia Ledesca, una delegazione dei manifestanti chiede infatti che i fondi previsti dalla Finanziaria siano finalizzati ad interventi nei centri storici per le case di abitazione e per alloggi popolari da dare in affitto a meno abitanti. Occorre secondo Petrarà stralciare dal futuro provvedimento la parte che riguarda la ricostruzione delle zone inustiate che sono state fonte nel passato delle più smaccate speculazioni per non dire di peggio come ha ampiamente documentato la commissione parlamentare di inchiesta. Da qui è nata l'irraggiungibile (si consideri che su 55mila miliardi stanziati solo 18mila sono andati per le case di abitazione). Per le aree produttive secondo il Pds saranno necessari tempi più lunghi e modalità corrette, così da



I terremotati dell'Irpinia manifestano a Roma

stendere un testo organico. I senatori della Quercia chiedono inoltre che i 4500 miliardi siano iscritti nell'Finanziaria in conto capitale e non in conto interessi. La maggioranza resiste. Vorrebbe conti nuovi a gestire a suo piacere i fondi del terremoto mantenendo il controllo delle risorse e utilizzandoli come per il passato a fini clientelari ed elettorali.

Altri punti di divergenza tra Pds e maggioranza: i meccanismi e gli strumenti del finanziamento e i tempi. Per la Quercia bisogna fare in fretta approvando subito un provvedimento per la ricostruzione degli alloggi. I partiti governativi vorrebbero rinviare invece tutto a dopo la Finanziaria. Alla Camera intanto sempre ieri la commissione Ambiente ha

dato via libera (passa ora al Senato) ad un altro provvedimento su un altro terremoto quello che nel 1990 colpì le province di Catania, Ragusa e Siracusa. Stanziati 3600 miliardi dei quali - come sostenuto dal Pds - 3115 destinati esclusivamente alla ricostruzione del patrimonio abitativo privato e 100 per il Belice.

Parziale marcia indietro in tanto del responsabile economico del Pds Francesco Forte che il giorno prima aveva detto che il suo partito era stato «costretto» a barattare gli stanziamenti per il terremoto con quelli per la cooperazione allo sviluppo. Ieri ha detto di essere stato franteso. Sostiene di essere limitato a criticare la decisione di attingere i fondi per le aree disastrate dai fondi per gli interventi nel Mezzogiorno.

Tragedia a Gattorna (Genova) Appuntato ucciso in caserma da giovane commilitone colto, sembra, da un raptus

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Tragedia ieri pomeriggio nella stazione dei carabinieri di Gattorna piccolo centro dell'entroterra genovese. Un appuntato è stato ferito con un colpo di pistola alla nuca sparato da un commilitone ed ha cessato di vivere qualche minuto dopo il suo ricovero all'ospedale. Si ignorano al momento le cause e la dinamica del gravissimo episodio. Il certo è che lo sparatore sia stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Ma non verrebbe esclusa l'ipotesi di un delitto commesso in un eccesso di follia. Saranno comunque le indagini affidate alla procura della Repubblica di Chiavari a chiarire negli elementi essenziali e nei dettagli quanto è avvenuto.

La vittima si chiamava Giacomo Rasola cinquantasette anni di origine pugliese. Comandava la stazione di Gattorna dal 1968 in precedenza aveva prestato servizio nella vicina Santo Stefano d'Aveto e lì si era sposato. La scia due figli, un ragazzo di sedici anni e una ragazza di

21. A sparargli è stato l'unico cinque anni Antonio L'Grolano in servizio a Gattorna da due anni. Voci non confermate parlano di dissidi tra lui e il diretto superiore. Sta di fatto che i due - nel pomeriggio di ieri - avevano effettuato insieme un servizio di pattugliamento al rientro l'appuntato aveva fatto una capatina al bar ed aveva scambiato qualche battuta scherzosa con gli altri avventori tra i quali il medico condotto impigliato in una partita a carte. Poi si è congedato dicendo di aver finito il lavoro di finire. Meno di dieci minuti dopo il delitto si era già computo annunciato da una telefonata al bar perché il dottore corresse in caserma dopo aver chiamato un autambulanzina.

Rasola ferito alla testa, è stato trasportato a tutti i costi all'ospedale di Lavagna e sembra che sulla vettura di soccorso sia saltato un he il ferito (risultato dopo il trasporto omicidio?) poco dopo l'entrata in ospedale l'appuntato ha cessato di vivere e ai polsi del carabiniere sono stati trovati in mente

In possesso di dinamite, forse preparavano un attentato Massa, due ecoterroristi in manette dopo un conflitto con i carabinieri

Li hanno arrestati a Massa dopo una sparatoria con una pattuglia di carabinieri. Nel borsello avevano della dinamite. Secondo gli inquirenti sarebbero «ecoterroristi», il gruppo che in nome della «difesa della Terra» fa saltare in aria i tralicci dell'Enel. Uno è svizzero, Walter Naf, ricercato dall'Interpol per azioni terroristiche, l'altro è un massese, Giancarlo Sergiampietri, pregiudicato per spaccio di droga.

DAL NOSTRO INVIATO
GIORGIO SCHERRI

MASSA Stavano preparando un attentato i due terroristi arrestati a Cinquale nella Versilia, dopo aver sparato a una pattuglia di carabinieri per non farsi catturare con un borsello pieno di candelotti, circa un chilo di esplosivo. Sequestrate anche una pistola semiautomatica e una a tamburo. Nella sparatoria sono rimasti a terra feriti, un militare e uno dei due terroristi.

Nonostante il «top secret» di carabinieri e magistratura, i nomi degli arrestati sono filtrati dalle maglie del segreto istruttorio. Uno è Walter Naf, 32 anni, di Zurigo, ricercato dall'Interpol per azioni terroristiche e l'altro è Giancarlo Sergiampietri, 28 anni di Massa ucciso di recente dal carcere per reati di droga. Lo svizzero farebbe parte degli «ecoterroristi» che in nome della «difesa della Terra» fanno saltare in aria i tralicci dell'Enel. Un gruppo di fuoco comparso per la prima volta nel 1987 con l'attentato alla linea Cesenatico-Cervia e che

successivamente ha compiuto una trentina di attentati sul territorio nazionale e in particolare a Massa Spezia Firenze Settimo Torinese, Casoria, Chiasso, e in Emilia Romagna. Sergiampietri avrebbe svolto il ruolo di basista e di fornitore dell'esplosivo.

Tutto è cominciato martedì pomeriggio verso le 15 quando al Cinquale di Montignoso, in via Grillotti una strada che costeggia il collettore del Versilia una pattuglia di carabinieri ha fermato due uomini che sovrappiavevano a piedi. Uno dei militanti, Antonio Barzola 25 anni, è sceso dalla «Uno» di servizio per esaminare i documenti. L'altro Massimo Trovò 22 anni, è rimasto a bordo improvvisamente uno degli sconosciuti identificato poi per lo svizzero Walter Naf. Ha estratto una pistola sparando contro il carabiniere Barzola che è stato raggiunto da due proiettili al braccio destro. Mentre il complice, identificato poco dopo

la sua cattura per Giancarlo Sergiampietri si dava alla fuga lo sparatore ha continuato a far fuoco contro l'auto per colpire il secondo militare il quale però ha risposto con la pistola d'ordinanza. Caduto a terra ferito Walter Naf è stato bloccato e ammanettato. Via radio è stato dato l'allarme. Nella zona venivano inviate tutte le pattuglie disponibili e mezz'ora dopo, il fuggiasco è stato rintracciato e arrestato. Lo svizzero che aveva una carta d'identità falsa intestata a Fausto Signorini, residente a Roma, trasportato all'ospedale e medicato per ferite alla coscia è stato messo e portato in carcere. Il carabiniere invece ne avrà per una ventina di giorni.

Il nome di Walter Naf era già noto agli investigatori, specialmente agli uomini della Digos che lo inserirono in un rapporto di qualche mese fa e che comprendeva alcuni nominativi del gruppo terrorista anarchico «Azione rivoluzionaria» al quale sarebbe appartenuto Alfredo Maria Bonanno leader di «Anarchismo e provocazione» nel quale «Azione rivoluzionaria» è confluita. E a proposito di «Anarchismo e provocazione» è utile ricordare che nel maggio scorso a Roma alla Garbatella, fu scoperta la base di una organizzazione politico-criminale. In quel caso la polizia oltre a rinvenire un quantitativo impressionante di armi ed esplosivo, disse la Finanza e dei Carabinieri

trovò materiale «ideologico» e «soprattutto volantini di «Anarchismo e provocazione» una frangia violenta che da sempre è in guerra con tutto e tutti a cominciare dalla «Federazione anarchica italiana». Ma furono trovate anche le tracce di alcuni sequestri compiuti in Toscana e in Emilia Romagna. I presunti collegamenti tra il sequestro di Esterne Ricca, la studentessa grossolana rapita il 2 dicembre 1987 e liberata il 26 giugno 1988 nei pressi di Roma e la banda smantellata dopo la scoperta del covo-arsenale nella capitale sono al centro di un ultimo stralcio di istruttoria ancora aperto sul rapimento della ragazza. Il sostituto procuratore generale fiorentino Francesco Fleury e il giudice istruttore grossolano Salvatore Giardina hanno acquisito agli atti tutta la documentazione relativa alle indagini della Criminalpol romana.

Al centro degli accertamenti svolti dai due magistrati ci sono le figure dell'armeno Gevorg Garagin, che ha solidi agganci con gli anarchici di «Anarchismo e provocazione» ed è ritenuto il telefonista del sequestro di Mirella Silochi moglie di un facoltoso industriale di Parma e del sardo Francesco Porcu arrestato per il sequestro Ricca nel giugno 1990 proprio alla Garbatella entrambi coinvolti nell'inchiesta sull'organizzazione politico-criminale.

WILL DURANT

STORIA DELLA CIVILTÀ

ARABAFENICE

TORNA UNA GRANDE OPERA STORICA:

LE VICENDE, LA LETTERATURA, L'ARTE, LA CULTURA DEL NOSTRO PASSATO IN UN AFFASCINANTE AFFRESCO NARRATIVO.

LA PIU' LETTA NEL MONDO

Il «caso» giudiziario del Centro direzionale di Cibali Catania, il dc Rino Nicolosi ritira la querela contro l'ex segretario Pci

Chiude la vicenda giudiziaria che ha visto contrapposti per tre anni l'ex presidente della Regione siciliana, Rino Nicolosi, e l'ex segretario del Pci di Catania, Vasco Giannotti. Nicolosi ha deciso di ritirare la querela per diffamazione dopo una precisazione dettata ai giudici della Corte d'appello da Giannotti. Al centro del caso il duro scontro politico al centro direzionale di Cibali a Catania.

WALTER RIZZO

CATANIA «Allora il caso chiuso. Ah dimenticavo qualcosa. La stretta mano». È finita così, dopo quasi tre anni, la vicenda giudiziaria che ha visto di fronte al presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi, e l'ex segretario provinciale del Pci di Catania, Vasco Giannotti, di mattina davanti al presidente della Corte di appello di Catania. Rino Nicolosi ha deciso di ritirare la querela che aveva presentato nel 1988 contro Giannotti, ritenendosi diffamato per alcune dichiarazioni rese alla stampa dall'ex segretario comunista a proposito dell'attività del centro direzionale

durante la sindacatura dell'andreattiano Angelo Munzone, viene approvata una variante al Piano regolatore che elimina totalmente la possibilità di costruire case per i privati. I terreni vengono in buona sostanza deprezzati. Le opposizioni presentate dai proprietari delle aree non vengono però discusse dal Consiglio comunale. Nel novembre dello stesso anno però alcuni imprenditori cominciano ad interessarsi a quei terreni. Viene costituito un consorzio del quale fanno parte gli imprenditori Carmelo Costanzo, Francesco Finocchiaro e Gaetano Grazioplene, i «cavalieri dell'apocalisse». Nel 1988 il consorzio dei cavalieri ormai proprietario delle aree, acquistate a prezzi più che convenienti, avanza una proposta di lottizzazione. Il 9 marzo, a poche decine di giorni dalla elezione amministrativa, il governo regionale con sorprendente solerzia nomina un commissario ad acta per approvare la proposta di lottizzazione

avanzata dai cavalieri. In città scoppia la bagarre. L'opposizione del Pci è fortissima. Giannotti oggi responsabile nazionale del Pds per le politiche sociali detta ai giornalisti una durissima dichiarazione che chiama in causa l'on Nicolosi e l'assessore regionale al Territorio il socialista Salvatore Piacenti. «A dieci giorni dalle elezioni - dichiara tra l'altro Giannotti - Nicolosi e Piacenti vogliono fare un enorme regalo ai cavalieri e insieme a questo forse anche tangenti forse per pagare la campagna elettorale alla Dc e al Pci». È abbastanza per far scattare la querela per diffamazione. Giannotti precisa subito che la sua era una denuncia che sprimeva un dissenso politico ma al Tribunale non basta. Il 23 marzo del '90 il giudizio di primo grado dà ragione a Nicolosi. Ieri in appello la precisazione di Giannotti viene verbalizzata dopo di che l'ex presidente della Regione annuncia il ritiro della querela.

GLI AUTORI E LA LORO OPERA

Will Durant, studioso americano dagli interessi vastissimi ed eterogenei, fu autore di importanti opere divulgative tra le quali va ricordata una notevole «Storia della filosofia».

All'inizio degli anni '30 si addossò «con gioia» ma «temerariamente» il compito di scrivere una «Storia della Civiltà», che lo impegnò per tutta la vita coinvolgendo sempre di più la moglie Anei. Nel dare alla luce il primo volume scriveva «Mi propongo di determinare nel più breve spazio consentito i contributi del genio e del lavoro al naturale retaggio dell'umanità, di scrivere e meditare sulle loro cause sui loro caratteri e sui loro effetti».

Parlò dei progressi dell'invenzione di quelli dei vari tipi di organizzazione economica di quelli esperimenti di governo delle aspirazioni religiose della trasformazione della morale e dei costumi dei capolavori della letteratura dello sviluppo della scienza della saggezza della filosofia e delle realizzazioni dell'arte».

Nel 1975, pubblicando l'ultimo volume gli autori si rivolgevano «a tutti gli amici ovunque si trovino che hanno avuto la pazienza per anni di seguirlo». L'opera costata oltre quarant'anni di lavoro era stata tradotta in molti paesi ed aveva avuto in quell'arco di tempo milioni di lettori. Interi famiglie erano cresciute insieme alla fatica degli autori.

«Il metodo seguito in questi volumi è quello della sintesi storica la quale studia tutte le fasi importanti della vita del lavoro e della cultura di un popolo nel loro simultaneo svolgersi in un unico quadro narrativo».

«Il lettore cristiano rimarrà sorpreso dallo spazio dato alla cultura musulmana e l'erudito musulmano si dorrà della brevità con la quale la brillante civiltazione dell'Islam medievale è stata qui riassunta».

Un continuo sforzo è stato fatto per essere imparziali per vedere ciascuna fede e cultura dal suo punto di vista per quanto tempo ha durato il passato di un uomo da sempre, il tono alle sue idee e d'altronde nulla è irritante quanto l'imparzialità».



Il libro è un'assicurazione sulla vita, una piccola anticipazione di immortalità.

Umberto Eco

Costruire una biblioteca a poco a poco in casa in famiglia mentre i figli crescono è come approntare un granito come ammassare provviste contro un inverno dello spirito che da molti indizi si vede avanzare parafrafrasando Marquett Yourcenar

Divulgazione è signorilità

Luigi Einaudi

ARABAFENICE EDIZIONI
Via XX Settembre 6 CUNEO Tel. 0171/69 51 29

Perché l'editore ripropone quest'opera...

La «Storia della Civiltà» di Will e Anei Durant rappresenta un caso unico nel panorama della storiografia contemporanea per la particolare visione umanistica da cui è ispirata, così come è l'esempio della casa editrice Araba Fenice nata in primo luogo per ristampare, a coronamento di un sogno lungamente invecchiato, il ritorno di quest'opera, dopo un inaspettato oblio editoriale. È però innanzi tutto legato alla certezza che essa andrà incontro al favore di quanti amano la lettura come tratte di unione tra piacere e cultura. Fin dal primo approccio ci si accorge d'altra parte che la curiosità di conoscere e di capire non trova qui un traguardo finale bensì uno stimolante punto di partenza. In questo spirito è stata concepita la rinnovata veste grafica e soprattutto l'idea di accompagnare ogni volume con una raccolta dei principali testi letterari, religiosi, filosofici - dei diversi periodi storici - con i quali chi, tutto ciò possa costituire un appassionante stimolo ad ampliare la biblioteca, o a cominciare una

- Piano dell'opera**
- IL MONDO ANTICO**
 - INTRODUZIONE I PRIMORDI
 - LA GRECIA DA OMIRO A PERICLE E L'ELLENISMO
 - L'ORIENTE
 - IL VICINO ORIENTE L'INDIA L'ESTREMO ORIENTE
 - CESARE E CRISTO LA REPUBBLICA DI ROMA I SECOLI DI UN IMPERO L'AVVENIRE DEL CRISTIANISMO
 - TESTI**
 - IL MONDO MEDIEVALE**
 - L'EPOCA DELLA FEDE
 - LA RIFORMA
 - I SECOLI D'ORO
 - TESTI
 - IL MONDO MODERNO**
 - L'AVVENIRE DELLA RAGIONE
 - ROUSSEAU E LA RIVOLUZIONE
 - L'ETA DEI REI SOLE
 - L'ETA DI VOLTAIRE
 - I TESTI